

**Modello
di organizzazione,
gestione e controllo
ex D.Lgs. 231/2001**

Springer Healthcare Italia S.r.l.

Modello di organizzazione e di gestione *ex* D.Lgs. 231/2001

1. Introduzione

1.1 *Premessa*

Il decreto legislativo n° 231 dell'8 giugno 2001 (indicato di seguito anche come "Decreto") ha introdotto nel nostro ordinamento la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica. In base al Decreto, in caso di commissione dei reati ivi specificati, la Società può essere ritenuta direttamente responsabile - unitamente all'autore materiale dell'illecito che sia un soggetto in posizione apicale dell'ente o un soggetto posto sotto la direzione o la vigilanza di questi, e che commetta il reato nell'interesse o a vantaggio (esclusivo o concorrente) dell'ente - qualora non riesca a dimostrare di aver adottato un modello di organizzazione, di gestione e di controllo tale per cui il soggetto reo, per commettere il reato, abbia dovuto agire eludendo fraudolentemente il modello di organizzazione e di gestione in questione.

Springer Healthcare S.r.l. (indicata in seguito anche come "Springer" o "Società"), per assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, ha deliberato un progetto di analisi degli strumenti organizzativi, di gestione e di controllo, volto a:

- verificare la conformità delle prassi e delle dinamiche aziendali rispetto alle finalità previste dal Decreto;
- definire e adottare un Modello organizzativo e di controllo coerente alle prescrizioni del Decreto.

Modello di organizzazione e di gestione *ex* D.Lgs. 231/2001

Il Modello rappresenta:

- uno strumento di sensibilizzazione per tutti i soggetti che operano per conto della Società, affinché mantengano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti conformi alle norme esterne e alle regole interne;
- un mezzo di prevenzione contro il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto.

Springer ha adottato il presente Modello Organizzativo in oggetto (in seguito indicato anche come "Modello"), con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29/07/2016.

Ove Springer venisse a conoscenza, nei limiti di quanto consentite dalla natura e dalla disciplina di ciascun rapporto con i propri dipendenti e collaboratori, di comportamenti potenzialmente idonei ad integrare le fattispecie di reato elencate nel presente Modello, o comunque volte ad agevolare la commissione dei suddetti reati, saranno adottati i provvedimenti disciplinari ritenuti più opportuni o si potrà far ricorso ad apposite clausole risolutive espresse del rapporto di collaborazione, *ex art. 1456 c.c.*

Modello di organizzazione e di gestione *ex* D.Lgs. 231/2001

1.2 *Definizioni e Glossario*

Decreto	Decreto Legislativo n° 231 dell'8 Giugno 2001 e successive modificazioni e integrazioni.
Società/Azienda	Springer Healthcare Italia S.r.l.
Destinatari	Soggetti, sia dipendenti che terzi rispetto alla Società, ai quali sono indirizzati i principi etici, le istruzioni operative ed il Modello nel suo insieme, ciascuno secondo i livelli di responsabilità a loro attribuiti.
Modello Organizzativo	Indica il modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire i reati predisposto dalla Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001.
Attività sensibile	Operazione (o serie di operazioni) svolta ordinariamente dal personale nell'ambito delle proprie mansioni e che, per sua caratteristica, richiede l'applicazione di specifici controlli volti a limitare l'esposizione al rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto.
Codice Etico/Code of Conduct	https://media.springernature.com/full/springer-cms/rest/v1/content/12200130/data/v4#:~:text=We%20do%20not%20tolerate%20any,for%20personal%20or%20business%20gain%20
Mappatura dei rischi	Documentazione predisposta per: <ul style="list-style-type: none"> • analizzare le attività "sensibili" della Società con riferimento ai rischi di commissione dei reati di cui al Decreto;

Modello di organizzazione e di gestione *ex* D.Lgs. 231/2001

	<ul style="list-style-type: none">• sintetizzare i protocolli posti in essere per contrastare i rischi di reato;• rinviare, dove applicabile, alla documentazione più estesa dei controlli e delle procedure disponibile nel sistema aziendale;• indicare analiticamente i livelli di responsabilità per la corretta applicazione delle regole aziendali.
OdV	Organismo di Vigilanza: organismo, nominato dalla Società, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo di cui all'art. 6 del Decreto.
Sistema disciplinare	Si intende il sistema disciplinare di cui agli artt. 6 e 7 del Decreto idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello Organizzativo.
Soggetti apicali	Persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della società o che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo della stessa di cui al l'art. 5, comma 1, lett. a) del Decreto.
Soggetti subordinati	Persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei Soggetti Apicali di cui all'art. 5, comma 1, lett. b) del Decreto.

Modello di organizzazione e di gestione *ex* D.Lgs. 231/2001

1.3 *Obiettivo del documento*

Il presente documento costituisce e descrive il Modello Organizzativo per la prevenzione dei reati previsti nel Decreto. Il Modello ha l'obiettivo di dare attuazione alle prescrizioni del Decreto mediante integrazione delle norme di condotta, dei principi, delle *policies* e delle procedure di Springer e attraverso adeguati strumenti organizzativi e controlli preventivi.

Il ricorso all'integrazione delle differenti modalità di prevenzione e controllo esplicitate nel documento permette:

- il mantenimento del Sistema di *governance* già in essere, agendo sui processi che, direttamente o indirettamente, possono influenzare il sistema di gestione aziendale di Springer e il Modello;
- di adottare, successivamente, anche altri sistemi di *governance* (normativi, cogenti o volontari) sempre in modo integrato.

Il presente documento sarà soggetto a revisione periodica da parte della Società, per opera dell'Organismo di Vigilanza (OdV) e/o del Consiglio di Amministrazione (CdA), in funzione del principio di miglioramento continuo posto alla base del sistema di governo dei processi aziendali.

1.4 *Campo d'applicazione*

Il presente Modello Organizzativo è applicabile a tutti i dipendenti di Springer coinvolti a qualsiasi titolo nei processi ed attività aziendali a rischio e nei confronti di tutti i Destinatari che siano:

- Soggetti Apicali: soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della Società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale o soggetti che esercitano di fatto la gestione ed il controllo della Società;

Modello di organizzazione e di gestione *ex* D.Lgs. 231/2001

- Soggetti Subordinati: soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di Soggetti Apicali.

Springer non risponde, per espressa previsione legislativa (art. 5, comma 2, Decreto), di azioni compiute dai soggetti sopradicati nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

Il Modello potrà subire delle modifiche a seguito di cambiamenti derivanti dall'osservanza delle norme giuridiche in materia e loro integrazioni e variazioni.

I principi e le metodologie del presente Modello troveranno applicazione anche in riferimento a eventuali ulteriori ipotesi di reato successivamente integrate nel Decreto.

Modello di organizzazione e di gestione *ex* D.Lgs. 231/2001

2. Il Decreto

2.1 *Descrizione*

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, avente ad oggetto la “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”, sancisce la responsabilità amministrativa dell’ente per reati posti in essere da amministratori, dirigenti e/o dipendenti nell’interesse o a vantaggio dell’ente stesso.

Si tratta di un regime di responsabilità amministrativa (connessa sostanzialmente ad una responsabilità di natura penale) a carico degli enti per alcune fattispecie di reato e che viene accertata dal giudice penale.

Tale responsabilità si aggiunge a quella (*stricto sensu* penale) della persona fisica che ha realizzato materialmente il reato. Essa coinvolge il patrimonio dell’ente e, indirettamente, gli interessi economici dei soci.

Prima dell’entrata in vigore del Decreto, il principio di personalità della responsabilità penale posto dall’art. 27 Cost. precludeva la possibilità di condannare in sede penale gli enti per reati commessi nel loro interesse, potendo sussistere soltanto una responsabilità solidale in sede civile per il danno eventualmente cagionato dal proprio dipendente ovvero per l’obbligazione civile derivante dalla condanna al pagamento della multa o dell’ammenda del dipendente in caso di sua insolvibilità.

La responsabilità è attribuibile all’ente qualora i reati indicati dal Decreto siano stati commessi da soggetti legati a vario titolo all’ente stesso e qualora il reato venga compiuto nell’interesse dell’ente o a vantaggio (anche di natura “indiretta”) dello stesso. Presupposto fondamentale della

Modello di organizzazione e di gestione *ex* D.Lgs. 231/2001

responsabilità è, quindi, la sussistenza di un legame funzionale o di subordinazione dell'autore del reato con l'ente. Nella prospettiva del Decreto, pertanto, i possibili autori del reato sono:

- soggetti apicali;
- soggetti subordinati.

Le disposizioni contenute nel Decreto si applicano a enti dotati di personalità giuridica, società e associazioni anche prive di personalità giuridica. Restano invece esclusi lo Stato, gli enti pubblici territoriali, gli altri enti pubblici non economici e gli enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale.

Springer rientra quindi tra i soggetti sottoponibili al regime della responsabilità amministrativa di cui al Decreto.

2.2 Fattispecie di reato

Gli articoli del Decreto sono relativi a diverse fattispecie di reato contenute nel codice penale (in prevalenza), nonché nel codice civile o in altre fonti legislative. La responsabilità dell'ente è circoscritta alle sole fattispecie criminose previste espressamente dal Decreto.

2.3 Sanzioni e condizioni di esenzione

In caso di reato commesso da un soggetto in posizione apicale e/o subordinato, l'ente non risponde del reato ove riesca a dimostrare (art. 6, comma 1 del Decreto):

- che l'organo dirigente ha adottato ed attuato efficacemente, prima della commissione del fatto, un modello di organizzazione e di gestione idoneo a prevenire i reati verificatisi;

Modello di organizzazione e di gestione *ex* D.Lgs. 231/2001

- di aver affidato a un organismo di vigilanza interno (OdV), dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello di organizzazione, nonché di curarne l'aggiornamento;
- che il reato è stato commesso da persone fisiche mediante elusione fraudolenta dei modelli di organizzazione e di gestione;
- che non vi è stato un insufficiente controllo da parte dell'OdV.

Ne deriva che la Società non verrà sanzionata qualora le misure organizzative adottate e descritte nel Modello risultino:

- idonee a garantire lo svolgimento delle attività aziendali nel rispetto della legge e il monitoraggio e la successiva eliminazione tempestiva delle situazioni di rischio;
- efficaci, cioè proporzionate rispetto alle finalità normative e periodicamente aggiornate in relazione ad eventuali nuove esigenze individuate a seguito di cambiamenti nell'organizzazione o nelle attività svolte. Condizione necessaria per l'efficacia è l'introduzione di un sistema sanzionatorio volto ad individuare le sanzioni per il mancato rispetto delle misure organizzative stabilite.

Come esplicitato all'art. 9 del Decreto, le sanzioni applicabili a fronte di un reato, sono:

- **la sanzione pecuniaria**, sempre prevista, e variabile nel suo ammontare secondo una valutazione discrezionale del giudice, nei limiti previsti per ciascun reato, da un minimo di 100 a un massimo di 1000 quote, in funzione di:
 - gravità del fatto;
 - grado di responsabilità della Società;
 - attività svolta dalla Società per limitare/eliminare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti.

Modello di organizzazione e di gestione *ex* D.Lgs. 231/2001

L'importo di ciascuna quota può variare fra i 258,00 € e i 1.549,00 € ed è stabilito in base alle condizioni economiche e patrimoniali della Società;

- **la sanzione interdittiva** (*interdizione dall'esercizio della attività; sospensione/revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; divieto di pubblicizzare beni o servizi*): prevista, per una serie di reati, a rafforzamento della sanzione pecuniaria e applicata (da un minimo di 3 mesi ad un massimo di 2 anni) qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:
 - profitto da reato di rilevante entità e reato commesso da soggetti in posizione apicale, o da soggetti sottoposti all'altrui direzione e vigilanza quando la commissione del reato è stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative;
 - reiterazione degli illeciti.

Sono previste inoltre talune ipotesi di interdizione permanente dall'esercizio dell'attività (art. 16). L'interdizione dall'esercizio delle attività, anche temporanea, si applica soltanto quando l'irrogazione di altre sanzioni interdittive risulti inadeguata;

- **confisca del prezzo o del profitto del reato:** sempre disposta, anche per equivalente (può avere ad oggetto anche beni o altre utilità di valore equivalente);
- **pubblicazione della sentenza di condanna:** prevista solo per alcune fattispecie di reati.

La sanzione pecuniaria e la confisca sono pertanto sempre previste. A queste possono aggiungersi la sanzione interdittiva (se necessario anche più di una, congiuntamente) e la pubblicazione della sentenza.

Modello di organizzazione e di gestione *ex* D.Lgs. 231/2001

3. Modello di Organizzazione e di gestione

3.1 *Caratteristiche del Modello*

Il Decreto prevede (*ex art. 6*) che il Modello debba avere determinate caratteristiche per fungere da elemento scriminante rispetto all'insorgere della responsabilità della Società in caso di commissione dei reati.

Tali caratteristiche guidano l'implementazione stessa del Modello:

- *Mappatura dei Rischi*: analisi del contesto aziendale, di processi e prassi, per evidenziare le aree di attività a rischio e le modalità di commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- *Progettazione del sistema di controllo*: valutazione del Sistema di *governance* della Società in termini di capacità di contrastare e/o ridurre efficacemente i rischi identificati, operando l'eventuale adeguamento del sistema stesso;
- *Definizione di un appropriato Sistema disciplinare e sanzionatorio*: da applicare nel caso di mancato rispetto delle disposizioni previste dal Modello;
- *Previsione degli obblighi di informazione dell'Organismo di Vigilanza*: previsione di specifiche e aggiornate modalità informative dell'OdV, per assicurare un controllo costante sulla Società;
- *Previsione di un'attività di monitoraggio sistematico*: diretta a far sì che periodicamente il funzionamento del Modello venga opportunamente verificato;
- *Previsione di un'attività di comunicazione e diffusione* del Modello.

3.2 *Adozione e modifiche del Modello*

Il Modello Organizzativo di Springer è adottato dal CdA. Tutte le modifiche sostanziali del Modello derivanti (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo: l'introduzione di nuovi reati o modifiche attinenti alla valutazione del rischio, ecc.), sono di competenza del CdA.

Modello di organizzazione e di gestione ex D.Lgs. 231/2001

È compito dell'OdV portare all'attenzione del CdA le modifiche al Modello che si rivelino necessarie.

Le modifiche alla Mappatura dei Rischi, ad eccezione del metodo di calcolo del livello di rischi (illustrato al paragrafo 3.5), sono concordate fra l'OdV e il Responsabile dell'area/funzione aziendale interessata. L'interpretazione del presente Modello Organizzativo è affidata all'OdV e al CdA.

3.3 *Il percorso di implementazione del Modello*

Il percorso di implementazione del Modello in Springer si è articolato nelle fasi successivamente elencate e si è concluso con la predisposizione del presente “Modello di organizzazione e di gestione” sottoposto, come da premessa, ad apposita approvazione preventiva e successiva delibera del CdA.

Fase Prima: analisi dei rischi e informativa al CdA.

- Analisi delle macro-attività e dei processi a rischio:
 - analisi documentale e identificazione preventiva delle aree a rischio;
 - analisi in Springer mediante interviste, identificazione e quantificazione dei rischi, verifica dei controlli in essere;
 - identificazione ed analisi concreta dei rischi.

Fase Seconda: definizione Modello e delibera del CdA.

- Istituzione dell'Organismo di Vigilanza (OdV).
- Definizione di:
 - modello di organizzazione e di gestione;
 - codice etico/code of conduct;

Modello di organizzazione e di gestione *ex* D.Lgs. 231/2001

- sistema disciplinare.
- Delibera del CdA per l'approvazione del Modello e dell'OdV così istituito.

3.4 Metodo di Analisi dei rischi adottato e attività svolte

L'analisi dei rischi è stata condotta con l'obiettivo di individuare i processi, le attività aziendali e le unità organizzative in corrispondenza delle quali si potrebbero configurare i reati previsti dal Decreto, causando una responsabilità in capo alla Società.

Tale attività è stata compiuta a partire da un'analisi preventiva effettuata tramite l'esame della documentazione aziendale di Springer, dell'**Organigramma/Funzionigramma** e del contesto operativo entro il quale la Società attualmente opera.

3.5 Diffusione verso l'esterno

Nel rispetto dei principi fondamentali di Springer legati alla trasparenza, correttezza e integrità, l'adozione del Modello è comunicata e diffusa anche ai soggetti esterni all'azienda, quali clienti, fornitori e terzi in genere. I documenti descrittivi del Modello sono infatti messi a disposizione sul sito internet di Springer.